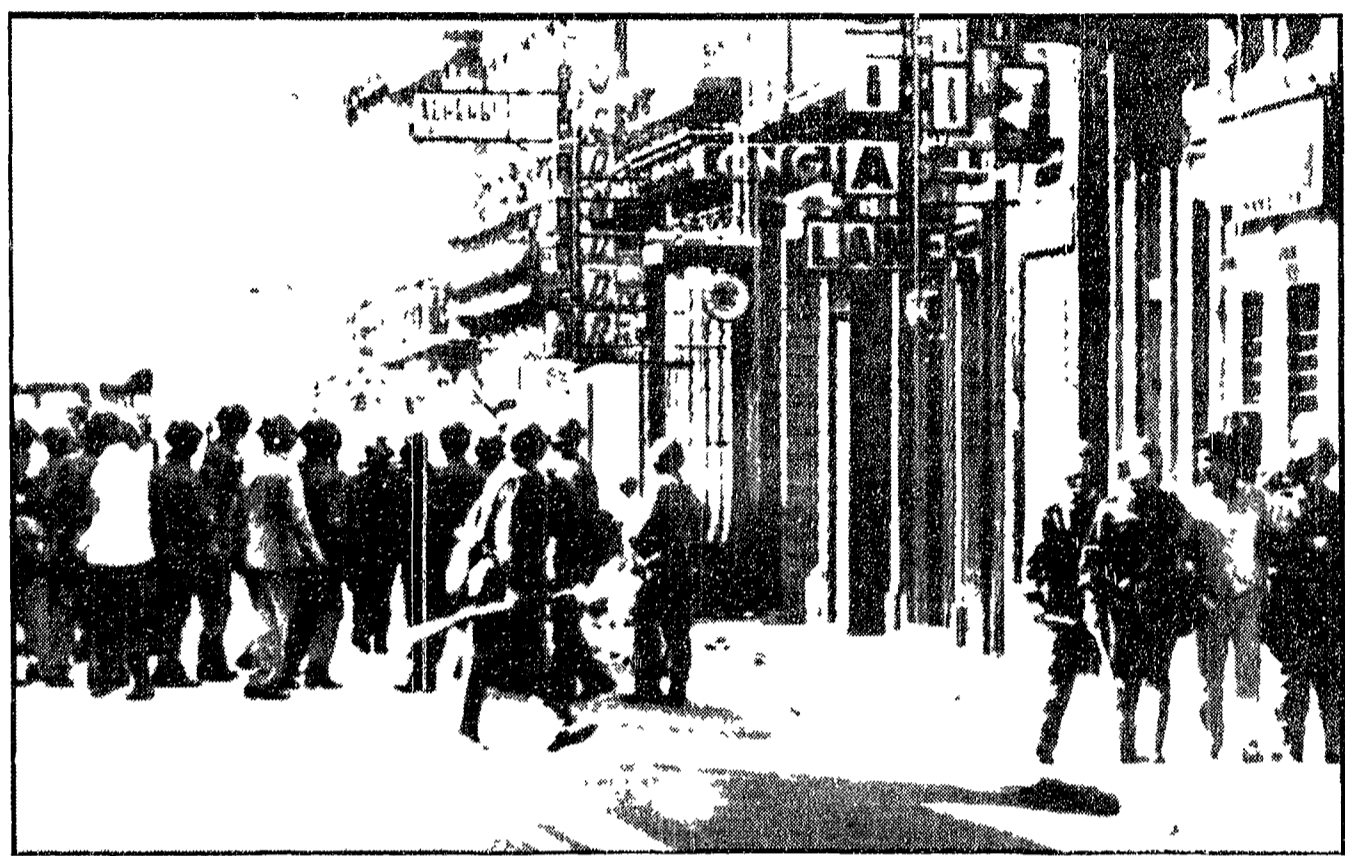


REGGIO CALABRIA: tragiche conseguenze della politica dei gruppi dirigenti dc e missini

# Dopo la sparatoria ancora gravi incidenti

## Mandato di comparizione per 4 capi DC e MSI

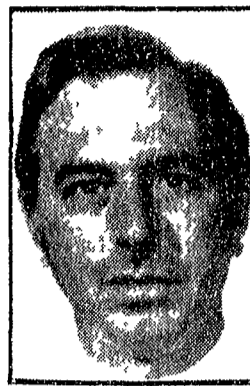
Arrestato il dirigente del comitato di agitazione - I sanguinosi incidenti di ieri sera al deposito ferroviario - Angelo Campanella è stato ucciso da un poliziotto - Un carabiniere, tre agenti e un funzionario di PS feriti da colpi «partiti dalla folla» - Tentato assalto alla questura mentre le campane suonano a martello - Erette nella notte numerose barricate - Affluiscono altre forze di polizia



REGGIO CALABRIA — Dimostranti fermati dalla polizia al termine degli scontri al centro della città

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 17. Di imminente azione i Reggini a termine di una giornata di tensione determinata dalla politica dei gruppi dirigenti dei due partiti di maggioranza di Reggio. Angelo Campanella, 43 anni, è stato ucciso da un poliziotto durante i sanguinosi incidenti di ieri sera al deposito ferroviario. Un carabiniere, tre agenti e un funzionario di PS sono feriti da colpi «partiti dalla folla». Tentato assalto alla questura mentre le campane suonano a martello. Erette nella notte numerose barricate. Affluiscono altre forze di polizia.



Angelo Campanella, 43 anni, rimasto ucciso durante i gravi incidenti di ieri sera a Reggio Calabria

Il verso con il quale un mese fa, in un'assemblea del comitato di azione, fu eletto il nuovo gruppo dirigente della DC reggina, fu quello di «partiti dalla folla». Il gruppo dirigente della DC reggina, a partire dal 17 settembre, ha attuato una politica di escalation della violenza. La sera del 17 settembre, a Reggio Calabria, si sono verificati gravi incidenti. Un carabiniere, tre agenti e un funzionario di PS sono feriti da colpi «partiti dalla folla». Tentato assalto alla questura mentre le campane suonano a martello. Erette nella notte numerose barricate. Affluiscono altre forze di polizia.

nano la vendita nei loro magazzini ai prezzi chiavistello. Il prezzo complessivo dei prodotti è in questi ultimi giorni salito a 83, nessuno è stato ancora rilasciato i danni sinora arrecati al patrimonio pubblico. Il sindaco di Reggio Calabria, Angelo Campanella, è stato ucciso da un poliziotto durante i sanguinosi incidenti di ieri sera al deposito ferroviario. Un carabiniere, tre agenti e un funzionario di PS sono feriti da colpi «partiti dalla folla». Tentato assalto alla questura mentre le campane suonano a martello. Erette nella notte numerose barricate. Affluiscono altre forze di polizia.

La risposta delle popolazioni alla DC e al Centrosinistra

## La Regione deve entrare in funzione

**Dal nostro inviato**  
CATANZARO 17. La risposta dei lavoratori e delle popolazioni calabresi alla DC e alle altre forze del centro sinistra che minacciano di affossare la Regione non si sta facendo attendere. Da tutte le provincie sono in questi giorni affluiti quei comitati con il presidente del Consiglio regionale decine e decine di delegazioni composte da sindaci, assessori, consiglieri regionali, provinciali e comunali del PCI e del PSIUP di Reggio di Calabria e di Catanzaro. Dalla provincia di Reggio erano affluiti sindaci o assessori o consiglieri comunali dei comuni della pianura di Gioia Tauro come Polistena, S. Giorgio di Reggio di Calabria, Crotone, Gerace, Rosarno e dalla zona ionica quali Locri e Gridonia.

La situazione col passare del tempo non accenna a subire mutamenti. Le forze comuniste, di fronte all'arroganza dei partiti di maggioranza, hanno organizzato un fronte di lotta per il recupero del potere politico e amministrativo. In questi giorni si sono verificati scontri tra le forze comuniste e quelle dei partiti di maggioranza. In questi giorni si sono verificati scontri tra le forze comuniste e quelle dei partiti di maggioranza.

La situazione col passare del tempo non accenna a subire mutamenti. Le forze comuniste, di fronte all'arroganza dei partiti di maggioranza, hanno organizzato un fronte di lotta per il recupero del potere politico e amministrativo. In questi giorni si sono verificati scontri tra le forze comuniste e quelle dei partiti di maggioranza.

## Importante iniziativa di Nguyen Thi Bihn per sbloccare la trattativa di Parigi

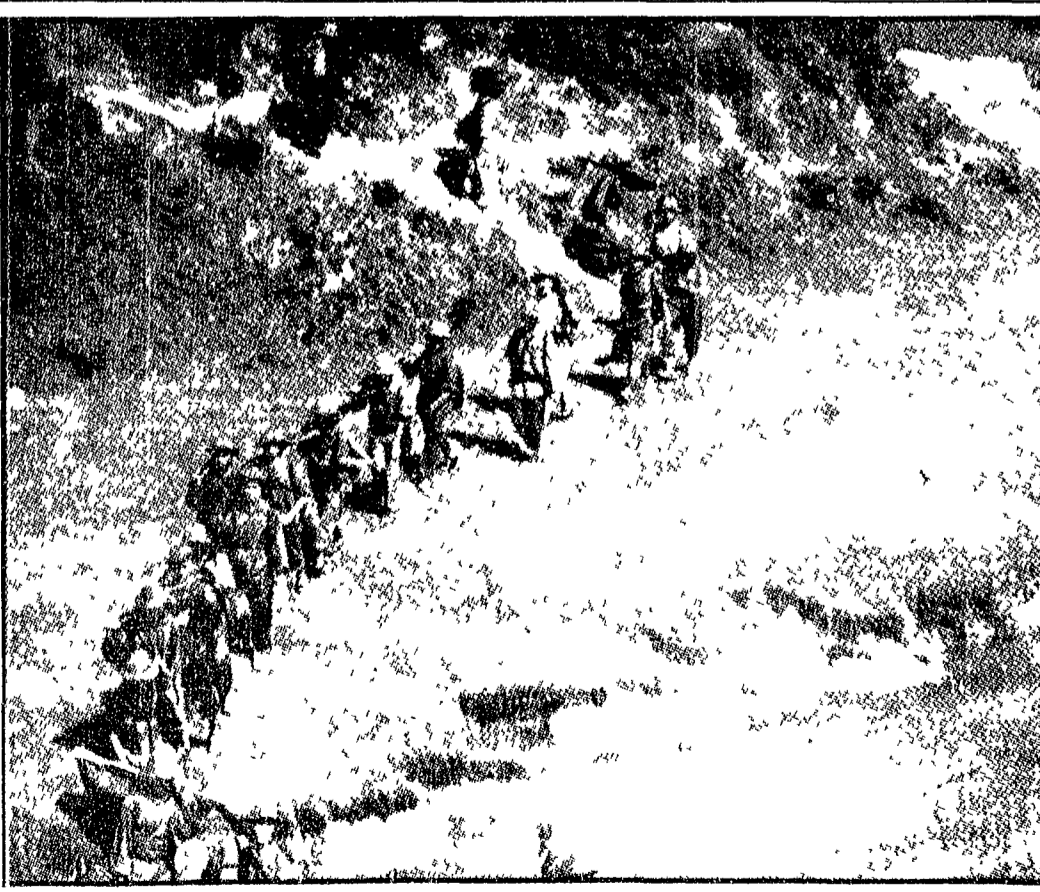
# Vietnam: nuove proposte per il ritiro degli USA

Se Washington promette di evacuare il Vietnam entro giugno, i vietnamiti non attaccheranno le forze in ritirata - Negoziabili altri impegni - Più larga piattaforma verso Saigon

**Dal nostro corrispondente**  
PARIGI 17. Il Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud rappresentato alla conferenza di Parigi dal suo ministro degli esteri compagnia Thi Bihn - rientrata a Parigi dopo una assenza di tre mesi - ha presentato stamattina nel corso della 84ª seduta dei colloqui quadripartiti una serie di nuove proposte militari e politiche che potrebbero far uscire la conferenza dal vicolo cieco in cui è costretta da oltre un anno.

Ecco in sintesi le proposte presentate dal ministro degli esteri Thi Bihn. Sul piano militare si gli americani e i loro alleati di chiarano che ritireranno tutte le loro truppe dal Vietnam del sud entro il 30 giugno '71. Le forze armate popolari di liberazione «si astengono dal lanciare attacchi contro queste truppe nella fase di evacuazione» e le due parti potranno immediatamente aprire le discussioni su: a) le garanzie di sicurezza richieste dagli occupanti nella fase di evacuazione; b) la liberazione di tutti i militari prigionieri del FNL.

degl' incidenti intervenuti in vista di por fine alla guerra. Le parti latine cedere in vigore le modalità stabilite per la cessazione del fuoco. Il GRP è pronto ad entrare in un rapporto immediato con tutte le forze e le persone di qualsiasi tendenza politica e religiosa comprese i rappresentanti dell'immunità nazionale. Anche sul piano politico le nuove offerte sono essenziali perché se si dà parte il responsabile dell'asservimento del Vietnam del sud agli Stati Uniti il governo rivoluzionario provvisorio si dichiara di posto a discutere con tutti gli altri attuali rappresentanti dell'immunità nazionale. Successivamente dovrebbe venire formato un governo di larga costituzione capace di organizzare elezioni generali libere e democratiche. Le nuove offerte sono essenziali perché se si dà parte il responsabile dell'asservimento del Vietnam del sud agli Stati Uniti il governo rivoluzionario provvisorio si dichiara di posto a discutere con tutti gli altri attuali rappresentanti dell'immunità nazionale.



## LON NOL RINUNCIA ALLA «GRANDE OFFENSIVA»

**Dal nostro corrispondente**  
SAIGON 17. Ecclomble di elicotteri americani in Indocina, 4042 elicotteri in Cambogia. Il comando collaborazionista ha ufficialmente rinunciato a proseguire la grande offensiva e ad riaprire il traffico dei suoi mezzi fra Sialing e 6, che collega Phnom Penh a Kompong Thom. I 1000 uomini che quelli di produzione occidentale. Gli americani hanno ammesso di aver perduto complessivamente, dall'inizio dell'aggressione in Indocina, 4042 elicotteri. Il comando collaborazionista ha ufficialmente rinunciato a proseguire la grande offensiva e ad riaprire il traffico dei suoi mezzi fra Sialing e 6, che collega Phnom Penh a Kompong Thom. I 1000 uomini che quelli di produzione occidentale. Gli americani hanno ammesso di aver perduto complessivamente, dall'inizio dell'aggressione in Indocina, 4042 elicotteri.

pre circondati. Nelle ultime ore sono stati attaccati ripetute volte dalle forze popolari le quali, per la prima volta, hanno fatto uso dell'artiglieria. Il regime di Phnom Penh ha fatto appello agli americani perché intervengano con la loro aviazione, ricorrendo, a quanto pare, a una risposta positiva.

Sui problemi della decolonizzazione del Rio de Oro  
**«Vertice» fra Algeria, Mauritania e Marocco**  
Dal nostro corrispondente ALGERI 17. Il «vertice» tra i capi di Stato di Algeria, Marocco e Mauritania (tenutosi recentemente a Nouadhibou) è giunto alla sua conclusione con la creazione di un «Comitato tripartito di coordinamento» incaricato di seguire in permanenza sia sul piano politico che diplomatico il processo di decolonizzazione del Rio de Oro. Lo annuncia un comunicato.

Il Rio de Oro è l'ultima delle colonie spagnole in Africa dopo la decolonizzazione della Guinea equatoriale e se si eccettuano le basi di Ceuti e Melilla sulla costa meridionale del Marocco.

Teritori o completamente desertici il Rio de Oro è abitato dai nomadi saharawi, quali sono di matra pastorale e di commercio che li portino a vagare tra il territorio colonizzato dalla Spagna e il sud del Marocco e della Mauritania. Lo stimate ad oltre 60.000 dai nomadi saharawi, i quali sostengono trattarsi di non più di 15.000. Una stima esagerata ma difficile da sfidare. Appunto dei nomadi saharawi si sta discutendo in questi giorni in un vertice a cui partecipano anche le regioni limitate dei tre paesi confinanti. Luttavia sono presenti nel territorio 40.000 soldati spagnoli, una forza di repressione notevole che non consente ai saharawi di contare su una manifestazione per l'indipendenza, durante la quale secondo il giornale marocchino l'Oppinion, si sarebbero stati 37 morti, 82 feriti e centomila di profughi fra la popolazione saharawi.

Il Rio de Oro è anche un territorio ricchissimo. Il governo spagnolo ha potuto fino ad oggi rimanere tranquillamente al possesso della decolonizzazione del Rio de Oro giocando sulla rivalità esistente fra gli Stati indipendenti con fini sulla debolezza numerica. La scassa politica, l'opposizione della popolazione e la presenza di una notevole forza di repressione.

Marocco e Mauritania, a vicenda ognuno per se il territorio saharawi, anzi come è noto Rabat fino a ieri, ha sempre sostenuto che la stessa Mauritania rientrava nei confini storici dell'impero «ceffino» e dunque doveva essere annessa al «Grande Marocco».

Il vertice islamico a Rabat al presidente mauritano Ould Daddah ed il del Marocco Hassan si sono incontrati in vista della mediazione del presidente algerino Boumedienne. Il Marocco riconosceva la Repubblica mauritana, e i rapporti diplomatici fra i due paesi migliorarono costantemente fino alla firma di un trattato di cooperazione economica firmato in marzo a Casablanca.

Enzo Lacaria

La Corea del Nord propone a Seul una confederazione  
TOKIO 17. Il governo della Repubblica democratica popolare di Corea ha proposto oggi in un memorandum la formazione di una Confederazione con la Corea del sud come primo passo verso l'eventuale unificazione del paese sotto una stessa bandiera. Al tempo stesso essa ha chiesto ancora una volta il ritiro della Corea del sud dal territorio della penisola coreana e lo scioglimento della commissione dell'ONU «che vuole la riunificazione della penisola coreana».

Massimo Loché